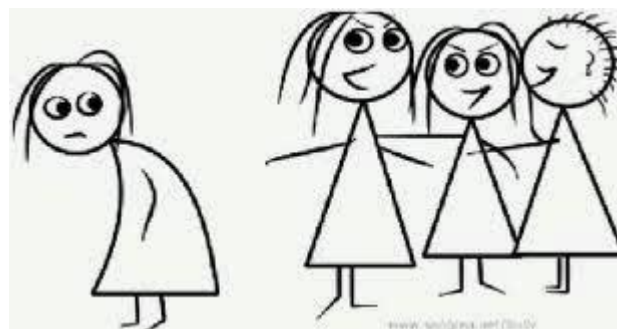


Le relazioni sociali e scolastiche: le fragilità da vittime a risorse



12 maggio 2017

BRAINSTORMING incontro UNO: BULLISMO e CYBERBULLISMO

Prevaricazione senza regole x umiliare, ottenere qualcosa per forza

Esercizio della forza contro la debolezza

Disagio Sociale (lo riflettono) x attirare l'attenzione, x incapacità di realizzazione, x disagio familiare, x compensazione di un disagio

Mananza di modelli "sani"

Ignoranza affettiva

Ricerca di identità

Il più forte vince (complesso di inferiorità che si manifesta con la forza) : Fragilità

DOVE ERANO LE / GLI INSEGNANTI?

DOVE ERA LA FAMIGLIA (PAPA', MAMMA)?

ROBUSTEZZA DELLA PERSONA: come "procedere"?



L'ultima volta che ho avuto sedici anni

di Marino Buzzi (ed. Baldini & Castoldi)

Giovanni ha 16 anni, e da sempre è vittima dei bulli. Finché, dopo un'ultima, più oltraggiosa violenza, lui non ne può più e decide di scomparire.

Ed è Giovanni stesso a raccontare cosa succede dopo: la disperazione dei genitori, l'imbarazzo della preside che teme per la scuola, le telecamere accese e soprattutto gli altri, i compagni.

Quelli che erano amici e poi l'hanno abbandonato, come la bella Anna, o Manuel detto Bambi, anche lui preso di mira perché gay.

E poi i "cattivi": Spillo, ricco e infelice, Tony, circondato invece da una famiglia affettuosa, che non capisce cosa succede.

Ma chi sono davvero i colpevoli, e quali le vittime?

E che ruolo occupano gli adulti – che hanno anche loro dei problemi non da poco – in questo universo di adolescenti disorientati e senza stelle polari?

Proteggere la vittima

(segnali che ci possono dire che...)



Segnali che ci possono dire che...

- torna da scuola con vestiti stracciati o sgualciti e con libri o oggetti rovinati
- ha lividi, ferite, tagli e graffi di cui non si può dare una spiegazione naturale
 - non porta a casa compagni di classe o coetanei e raramente trascorre del tempo con loro
 - non ha nessun amico per il tempo libero e/o l'intervallo
- non viene invitato a feste o ad attività (se non su sollecitazione dell'insegnante)
 - è timoroso e riluttante nell'andare a scuola la mattina (ha scarso appetito, mal di stomaco, mal di testa...)
 - viene preso in giro dai compagni (che dichiarano essere un gioco)
 - sceglie percorsi più lunghi per il tragitto casa-scuola
 - dorme male e fa brutti sogni
 - il rendimento scolastico e l'interesse per la scuola diminuiscono
- ha frequenti sbalzi d'umore: sembra infelice, triste e depresso e spesso manifesta irritazione e scatti d'ira
 - chiede o ruba denaro alla famiglia (spesso per assecondare i bulli)

(alcuni possono essere notati in famiglia, altri possono essere notati a scuola)

Fermare il bullo

(segnali che ci possono dire che...)



IL BULLO

CHI è ?

è il bambino o il ragazzo che mette in atto prevaricazioni ripetute verso la vittima.

COSA FA UN BULLO ?

Un bullo vuole dominare su tutti e non sa rispettare le regole.

DOVE AGISCE ?

Il luogo più frequente è la scuola, ma grazie alle nuove tecnologie anche nei social network

CONTRO CHI AGISCE ?

Il bullo agisce contro chi non sa difendersi da solo e chi viene reputato diverso.



Segnali che ci possono dire che...

- prende in giro ripetutamente e in modo pesante
 - rimprovera
 - intimidisce
 - minaccia
- tira calci, pugni, spinge
 - danneggia cose ...

I bulli possono mettere in atto tali comportamenti nei confronti di più compagni, ma tendono a rivolgersi in particolare ai più deboli e indifesi.

Sensibilizzare gregari e spettatori



E gli spettatori? Guardano e non intervengono perché.....

Hanno paura del bullo e del branco

Non si riconoscono la forza fisica e il coraggio per intervenire

Provano antipatia per la vittima, anche se non condividono i modi del bullo

Indifferenza sociale

Spesso sono fragili quanto la vittima: incapaci di affrontare il gruppo ed il branco, spesso sono o sono stati a loro volta bersaglio del bullo e del branco. Molto spesso il bullo ha dalla sua parte metà dei bambini della classe, forse anche di più: il branco, qualche ragazzina che gli fa il filo, i sostenitori, quelli che nutrono antipatia per la vittima e gli indifferenti.

Rischi da spettatore neutrale a difensore / denunciante:

con ogni probabilità verrebbe preso di mira e con molta probabilità diventerebbe l'ennesima vittima e rischierebbe di essere isolato dalla maggior parte dei compagni. Può rischiare di prendere le parti di un compagno che alla prima occasione gli potrebbe voltare le spalle, magari per farsi bello con il bullo.



Fattori di rischio

Aspetti personali

(capacità empatica poco sviluppata, scarsa consapevolezza dei propri atti, autostima e senso di autoefficacia poco equilibrato)

Ambito familiare

(qualità della relazione familiare, stile educativo, clima familiare, sistema dei valori, contesto come sistema affettivo comunicativo educativo ed organizzativo)

Ambito scolastico

(conduzione troppo debole o troppo autoritaria, o troppo competitiva; spazi molto grandi e dispersivi dove è facile agire senza essere visti; organizzazione priva di punti di riferimento; ambiente scolastico pluri problematico)

Ambito socio ambientale

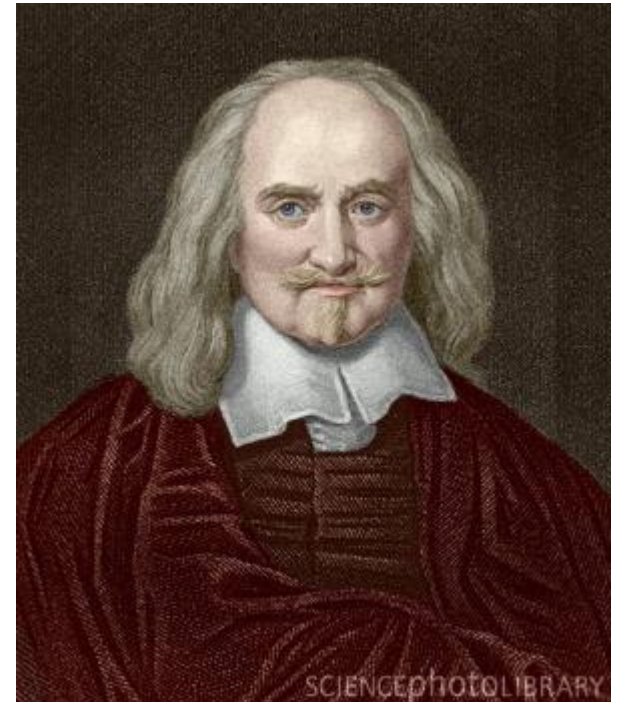
(regole solo di facciata, non esistono sanzioni, non esiste spirito di gruppo, forte aggressività e/o conflittualità e tendenza a far finta di niente, percezione che ognuno deve difendersi da solo)

Ambito tecnologico

(utilizzo eccessivo della rete, scarso controllo degli adulti, partecipazione a gruppi – social, utilizzo di webcam)

Aristotele (322 a.C.)

«Siamo animali sociali»



Hobbes (1679)

«Ogni uomo è lupo per l'altro uomo»

Di seguito segnaliamo alcuni indicatori che possono determinare lo status di vittima.

L'alunno :

È molto timido	È molto pauroso
È impacciato	È fisicamente impacciato
Diventa facilmente rosso	Si imbarazza facilmente
Si imbarazza con il sesso opposto	Non guarda negli occhi
Abbassa lo sguardo se viene fissato	Balbetta quando parla
Parla a bassa voce	Ha una bassa autostima
Evita di mettersi in mostra	Parla con voce lagnosa
È eccessivamente cauto	È pusillanime
È ansioso	È impulsivo
Tende a mettersi eccessivamente in mostra	Fa la «spia»
È logorroico	Tende a vantarsi dei suoi risultati scolastici
Tende a mostrarsi superiore agli altri	

E' bene precisare che queste caratteristiche caratteriali o condotte sono indicative e non determinano per forza di cose lo status di vittima. **Un bambino può tenere molti di questi comportamenti ma risultare simpatico agli altri ed essere stimato o lasciato in pace.**

È comunque importante tenere sotto controllo la situazione, così da poter intervenire tempestivamente ai primi segnali di rischio, così che non possano degenerare e diventare bullismo "conclamato".

Alcuni indicatori che potrebbero far supporre la presenza di un possibile [bullo](#). Se un ragazzo o una ragazza attua alcune di queste condotte, gli insegnanti dovrebbero prestare attenzione, soprattutto se, parallelamente, vi è nella classe un ragazzo o una ragazza che corrisponde al profilo di una possibile [vittima](#).

Ha la tendenza alla leadership	Ha la tendenza a comandare
Ha atteggiamenti prepotenti	Ha la tendenza a decidere giochi e attività da svolgere
Ha la tendenza a decidere i componenti dei gruppi	Ha la tendenza a manipolare gli altri
Ha la tendenza a sottomettere gli altri	
Ha la tendenza a voler ottenere quello che vuole attraverso l'inganno o la prepotenza	
Si mette spesso al centro dell'attenzione	Ha una elevata autostima
Ha una personalità forte e carismatica	Ha una predisposizione alle attività sportive
Ha una predisposizione per lo studio ed altre attività	È forte sul piano fisico
Si sente superiore agli altri, sia sul piano fisico che quello intellettuale	
Si pavoneggia della sua ricchezza: materiale, vestiario firmato, telefonini, casa e auto dei genitori etc.	
Si vanta spesso dell'elevato ceto sociale della propria famiglia	
Si vanta dei propri successi in generale, anche scolastici	
Ha una cerchia di amici che fa riferimento a lui	Molti compagni lo venerano
Molti ragazzi lo vorrebbero come amico	Molte ragazze gli fanno il filo
Molti compagni e compagne lo temono	Molti insegnanti hanno una opinione positiva di lui
È altezzoso nei confronti dei compagni, ma anche di insegnanti e degli adulti in generale	
È sarcastico e ironico, anche nei confronti degli insegnanti	Ha scarsa empatia per i sentimenti altrui
È freddo e spietato	È aggressivo e arriva facilmente all'uso delle mani
È intollerante alle frustrazioni	È impulsivo e perde facilmente la pazienza
Reagisce male alle sconfitte	Reagisce male alle critiche

Tutti questi indicatori non comportano per forza di cosa lo status di bullo. **Vale a dire che un individuo che ha una forte personalità e che ha una o molte di queste condotte, può comunque non prevaricare gli altri.** Un bambino può essere prepotente ma non per questo arrivare a prevaricare sistematicamente un compagno più debole. Un bambino può avere la tendenza a comandare ma questo non lo fa diventare per forza un [bullo](#). Così come un bambino che tende a comandare i compagni durante il gioco non vuol dire che poi tenda a prevaricarli. È quindi compito dell'insegnante, o dell'equipe qualora ci fosse, di valutare i casi in cui si hanno personalità e condotte sopraelencate e monitorarle continuamente.



Nel 2054 la città di Washington ha cancellato gli omicidi da ormai 6 anni grazie a un sistema chiamato *Precrimine*. Basandosi sulle premonizioni di tre individui dotati di poteri extrasensoriali di precognizione amplificati, detti *Precog*, la polizia riesce a impedire gli omicidi prima che essi avvengano e ad arrestare i potenziali "colpevoli". In questo modo non viene punito il fatto (che non avviene), bensì l'intenzione di compierlo e che porterebbe a concretizzarlo



Fattori di protezione

Aspetti personali

(capacità empatica sviluppata, consapevolezza dei propri atti, autostima e senso di autoefficacia equilibrato)

Ambito familiare

(qualità della relazione familiare, stile educativo, clima familiare, sistema dei valori, contesto come sistema affettivo comunicativo educativo ed organizzativo)

Ambito scolastico

(qualità della conduzione; spazi organizzati e gestiti in modo da poter agevolmente controllare;; organizzazione con punti di riferimento; ambiente scolastico equilibrato)

Ambito socio ambientale

(regole e sanzioni, spirito di gruppo, conflittualità adeguata e capacità di ricomposizione, percezione che si può far conto su ognuno)

Ambito tecnologico

(utilizzo adeguato della rete, controllo degli adulti, partecipazione a gruppi – social con sviluppi nel reale, utilizzo di webcam con sorveglianza)

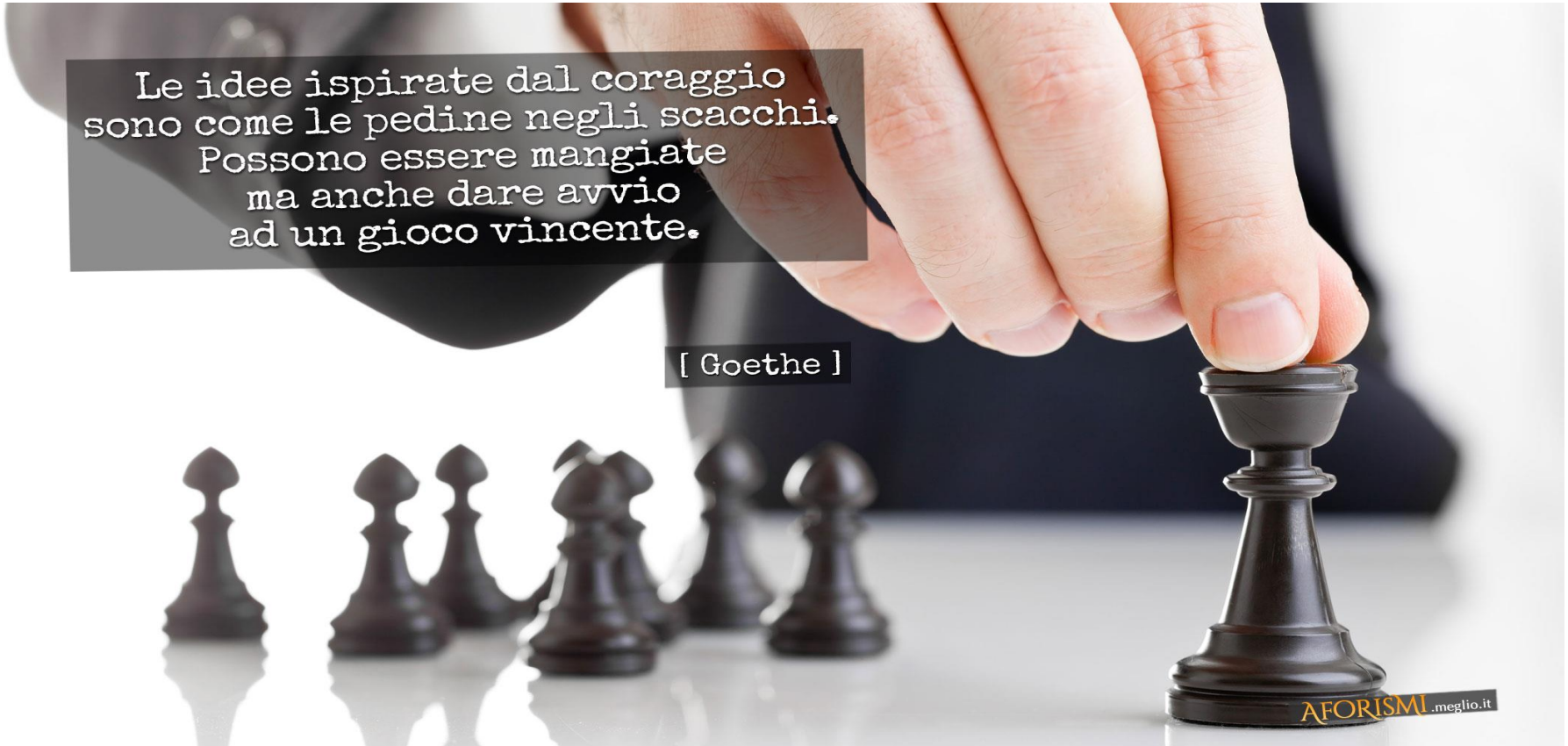
Famiglia

Famiglia
Dove la vita inizia
& l'amore non finisce mai

Crediamo a quello che ci raccontano
(tenendo in mente però che potremmo
non conoscere l'intera verità)



Aiutiamoli ad essere sicuri di sé

A close-up photograph of a hand placing a dark chess piece on a light-colored board. Several other chess pieces are visible in the background, slightly out of focus. The image is used as a background for the text.

Le idee ispirate dal coraggio
sono come le pedine negli scacchi.
Possono essere mangiate
ma anche dare avvio
ad un gioco vincente.

[Goethe]

Alleniamoci alla pazienza

A photograph of a white rectangular sign with blue text, mounted on a textured orange wall. The sign has a slightly torn, hand-drawn appearance. The text on the sign is in a bold, sans-serif font. The word 'VIA' is on the top line, and 'ABBI PAZIENZA' is on the bottom line. The word 'ABBI' is slightly smaller than 'PAZIENZA'.

VIA
ABBI PAZIENZA

Scuola



Bambini e ragazzi formano naturalmente gruppi dai quali qualcuno è escluso
Insegnare che i compagni sono meritevoli di rispetto al di là del fatto che
siano “dentro” o “fuori” dal gruppo.

La conformità detiene un posto di rilievo nella vita dei giovanissimi, e
l'esclusione è sempre dolorosa, per cui occorre insegnare ai bambini ad
essere pro attivi verso chi è “fuori”

**La scuola
inconsapevolmente ci
aveva reso amici veri, non
solo compagni di classe, e
noi abbiamo tenuto
stretto questo dono come
qualcosa di prezioso.**



Nomignoli o abuso verbale?



Allenare all'assertività, all'empatia, ad essere proattivi, a raccontarsi...



Cosa Faresti Se...

Combattere il bullismo con successo implica la creazione di una comunità scolastica solidale, in cui ognuno accetta sia il diritto di vivere una scuola senza violenza sia la responsabilità di difendere i compagni più vulnerabili



Venerdì 26 maggio 2017

IC MN1 Scuola Levi

Piazza del Seminario

17.30 – 19.30

***Imparare, insegnare, educare:
educare è prevenire***